

BRIDGING THE GAP

JORGE EIELSON

MAAB Gallery è lieta di presentare “Bridging the gap”, la mostra dedicata a Jorge Eielson (Lima 1924 - Milano 2006), quale omaggio a uno dei più grandi artisti peruviani contemporanei, visionario e poliedrico, che è riuscito ad abbracciare i linguaggi e gli strumenti delle arti visive e della letteratura, spaziando dalla performance all'assemblage, dall'installazione alla fotografia, al cinema, per esprimere le molteplicità del mondo.

Il progetto espositivo è incentrato sull'immagine e il significato dei celebri “nodi” che egli introduce progressivamente nei suoi lavori a partire dal 1963, attraverso i quali approda a una vera e propria sintesi culturale, plastica, magica e simbolica.

I nodi di Eielson, derivati da una personalissima elaborazione dell'antico linguaggio incaico dei “quipus”, costituiscono il punto di congiunzione fra la contemporaneità e il passato storico-artistico e antropologico precolombiano, diventando l'imprescindibile fondamento costitutivo del proprio sistema espressivo, quale nucleo estetico e semantico di un codice linguistico nuovo ed estremamente attuale. Essi sono il risultato di una torsione, del piegarsi della tela su se stessa, di una tensione fisica che è prodotta da un gesto esistenziale, dando luogo ad un complesso insieme di significati e di simbologie.

In ogni lavoro il “nodo” è formulato attraverso molteplici e sorprendenti variazioni che esercitano altrettante tensioni per descrivere possibili traiettorie e creare spazi dinamici ed estroflessioni, ora acquietati nella calma del monocromo, ora più complicati e perturbati da una successione di annodamenti, con fasci di tessuti attorcigliati, che producono interessanti e vivaci giochi plastici e cromatici.

Il “nodo”, l'antico segno quechua, diventa così epicentro di energie e qualità differenti, struttura archetipica capace di suscitare forme spaziali in cui elementi diversi sono legati in un processo in continua evoluzione per congiungere gli opposti e colmare le distanze tra ambiti apparentemente inconciliabili, tra ricerca materiale e quella metafisica, ovvero tra la componente oggettuale e concreta del suo lavoro, che occupa lo spazio della superficie della tela, e quella mentale, metaforica e filosofica.

In mostra una scelta di lavori diversi per tipologia, forme e dimensioni, fra i quali *Camicia* del 1963, alcuni *Quipus* monocromi e colorati degli anni '60 / '70, gli annodamenti della serie *Amazzonia* del 1978-79, fino al grande *Disco Terrestre* del 1989.



Sarà disponibile una pubblicazione con testo Italiano / Inglese di Davide Sarchioni.

Informazioni essenziali

MAAB Gallery, Milano

Via Nerino 3 – 20123 Milano

Dal 31 marzo al 13 maggio 2016

Aperta dal lunedì al venerdì, 10.30 – 18.00

Per informazioni e materiali

T. +390289281179

E. info@maabgallery.com

www.maabgallery.com

Facebook: [maabgallery](https://www.facebook.com/maabgallery)

Instagram: [maab_gallery](https://www.instagram.com/maab_gallery)